



BERETTA 84 Fs LA RISCOPERTA DI UN MITO

Non è il caso di fare alcuna premessa o precisazione per descrivere ai cultori di armi, la Beretta meglio indicata in titolo.

Si parla di un progetto tra virgolette datato. La sua progenitrice era la blasonata “ 81 “, e come molti ricorderanno in calibro 7,65.

Il successo è stato notevole, tant'è, a tutt'oggi in dotazione alla Guardia di Finanza in 9 corto.

Non vorrei dilungarmi sul fattore estetico in quanto è del tutto personale.

Spettacolare la versione nickel con guancette nere originali (n.d.r.)...

Un'arma pressoché perfetta ed efficace priva di fronzoli e carica di sostanza.

Inoltre non è proprio da trascurare il fattore economico, in quanto allo stato attuale costa circa la metà delle sorelle più blasonate, forse per un discorso prettamente commerciale, in quanto il fascino della 84 Fs è stato parzialmente oscurato dalla serie 92 nelle varie versioni e calibri.

Sarebbe oltremodo superfluo cercare il paragone con queste ultime. Stiamo parlando per certi versi di armi molto simili, ma al contempo diverse sia come sistema di arma in senso stretto, sia come sistema di sicura che differisce totalmente dalla 92. La Beretta 84 Fs non ha il gruppo percussore girevole insieme ai leveraggi di sicura, pertanto con cane armato, sgancia il cane nella posizione di “ mezza monta”, lasciando poi il compito all'operatore di rimetterla totalmente in posizione di riposo con cane completamente abbattuto. Di poi, sollevando solo leggermente la leva di sicura, è possibile, ma altamente sconsigliato, avere il cane armato, con sicura inserita. Cosa assai “gradevole” peraltro in situazioni di pronto impiego dove in circostanze di pericolo fa senz'altro la differenza.

Come la 92 ha anche la sicura automatica di blocco sul percussore.

Le diversità sostanziali dalla predetta serie, sono le dimensioni, nettamente inferiori e assai relativamente il volume di fuoco.

Però non tutti i mali vengono poi per nuocere, in quanto nella Beretta 84 bene si apprezzano le ridotte dimensioni e contestualmente una praticità di porto quasi senza eguali. L'arma è relativamente leggera, più leggera di circa un terzo rispetto alle varie 92 in nove, con solo due colpi in meno nel caricatore e tutto sommato non sembrano poi, un grosso svantaggio. Unico difetto, per così dire, è l'azionamento del carrello, molla e gruppo otturatore che con l'arma nuova ha bisogno di essere rodato.

“Difetto” che si attenua moltissimo con l'uso.

E' l'ideale difatti per il porto occulto e con il calibro in uso ritengo sia anche oltremodo efficace.

Non ha certamente lo “strapotere” del 9 para, del 9X21 o del 40 s& w, ma essendo la stessa, come asserivo, un'arma di “sostanza”, è un ottimo compromesso tra leggerezza, praticità ed efficacia.

Caratteristiche poi intrinseche del 380 auto o 9 corto come dir si voglia.

L'arma si presta bene in qualunque situazione, e con un po' di pratica, al poligono, pur non avendo una linea di mira particolarmente lunga ed evidente, si ottengono risultati davvero stupefacenti, proprio perché stiamo parlando anche di un calibro non propriamente esasperato, ma tutt'altro che ridicolo!

Il 380 auto differisce mediamente per peso palla di 35 grani rispetto al 9 comune e non mi pare, poi, sia particolarmente deficitario.

Davvero una bell' arma, consigliandola a coloro che la devono portare sempre, e con assoluta discrezione.

EUS CASAMASSIMA